

Messaggio municipale Nro. 63 concernente la vendita allo Stato del Ct. Ticino della frazione spettante al nostro Comune nella comproprietà dei terreni dell'Aeroporto Doganale, Piano di Magadino.-

Gordola, 7 dicembre 1955

Lod.1e

Consiglio comunale di Gordola,

Egregi signori Presidente e Consiglieri,

Il 7 dicembre 1936 codesto Lod.1e Consiglio comunale stanziò un credito sino a concorrenza di fr. 3.000.-, pagabili in tre rate annuali di fr. 1.000.- cadauna, per l'acquisto dei terreni destinati all'Aeroporto doganale del Piano di Magadino.

Nell'aprile del 1938 il nostro Comune e quelli di Locarno, Muralto, Minusio, Ascona, Orselina, Brissago, Tenero, Losone e Magadino stipularono una convenzione a norma della quale il Municipio era "incaricato di provvedere all'acquisto dei terreni posti sul Piano di Magadino necessari all'esercizio di un Aeroporto doganale", terreni che dovevano diventare comproprietà dei comuni giusta i dispositivi degli articoli 646 e seguenti del C.C.S., da inscrivere a Registro fondiario definitivo per quote di franchi mille e sulla base delle somme sottoscritte da ogni singolo comune per l'acquisto.

In totale vennero acquistati mq. 333.237 e la comproprietà venne iscritta a RFD il 9 maggio 1938 sotto il Nro. 4238 come segue :

Comune di Locarno	75/168
Comune di Muralto	40/168
Comune di Ascona	15/168
Comune di Minusio	20/168
Comune di Brissago	5/168
Comune di Orselina	5/168
Comune di Gordola	3/168
Comune di Tenero-C.	2/168
Comune di Magadino	2/168
Comune di Losone	1/168

Il primo settembre 1939 tra i comuni succitati e la S.A. dell'Aeroporto doganale di Locarno venne stipulato un contratto stando al quale il terreno destinato all'Aeroporto doganale di Magadino era ceduto in godimento alla S.A. a titolo gratuito, per un periodo di 20 anni, e cioè sino al 31 agosto 1959 : tuttavia se l'esercizio dell'Aeroporto fosse stato attivo i comuni avrebbero avuto il diritto di esigere dalla S.A., dopo 10 anni, un canone di affitto annuo non superiore però all'importo degli interessi del 4% sul capitale investito per l'acquisto dei terreni; questa condizione però non si verificò, l'esercizio non essendo mai stato attivo.

Per l'acquisto i comuni spesero fr. 162.074.-, spese notarili e di trapasso comprese : ebbero inoltre a sopportare fr. 3.162,95 per la misurazione catastale definitiva e fr. 2.886,30 per una causa contro la Confederazione (che ebbe esito negativo) intesa ad ottenere il riconoscimento di diritti di passo a favore dei propri terreni e a carico di altri acquistati dalla Confederazione sul Piano di Magadino : in complesso quindi fr. 6.049,25.

Il terreno a disposizione dell'Aeroporto civile di Magadino ha una superficie di 347.506 mq. di cui, come abbiamo visto, 333.237 appartengono ai comuni e 14.269.- alla S.A. dell'Aeroporto doganale, comprendenti i sedimi delle costruzioni esistenti e il terreno cintato tra gli edifici.

L'attività aviatoria iniziò nel 1939 raggiungendo il massimo sviluppo nel 1940 con le linee regolari per Roma e per Barcellona; subì una pausa durante la guerra e riprese, in modo modesto, nel dopo-guerra.

Sin dal 1939 anche l'aviazione militare si è installata al Piano di Magadino disponendo di complessivi 605.317 mq. e svolgendo attività intensa.

La convivenza dell'aviazione civile e militare che usufruiscono della stessa pista non ha dato luogo a lamentele degne di rilievo. Attualmente l'amministrazione militare ha in progetto la costruzione di una pista rigida sul terreno dell'aeroporto civile che potrà essere utilizzata con grandissimo vantaggio anche dall'aviazione civile.

Le Autorità Militari attendono da anni che il Cantone acquisti l'Aeroporto del Piano di Magadino in modo che il campo diventi Aeroporto cantonale; solo a tale condizione costruiranno la pista rigida e daranno al campo nuove attrezzature.

Se il Cantone non facesse questo passo i militari assorbiranno il campo civile e non si potrà più parlare di Aeroporto ticinese al sud delle Alpi poiché l'aeroporto di Ascona e di Agno-Blogno non possono aspirare a questo titolo dato la loro scarsa estensione. In presenza di questa situazione furono iniziate delle trattative tra lo Stato e i Comuni: il primo si è dichiarato disposto ad acquistare i terreni dei Comuni in modo da creare l'Aeroporto cantonale, i secondi, compresi dell'importanza della questione hanno accettato, riservato il consenso delle Assemblies e dei Consigli comunali, di vendere la proprietà al prezzo di costo mettendo però l'accento sul fatto che qualora lo Stato dovesse vendere questo terreno dovrà essere ridiscusso con essi il problema e le condizioni di vendita e che lo Stato insista presso l'Autorità militare competente affinché l'aviazione militare non abbia a danneggiare gli interessi delle stazioni climatiche del Locarnese.

Il 23 giugno 1955 l'On. Gran Consiglio votò la creazione dell'Aeroporto cantonale previo l'acquisto dei terreni appartenenti ai comuni al prezzo di costo nonché quello dei terreni e fabbricati della S.A. Aeroporto dog.

Giova qui sottolineare che i Comuni compiono, vendendo al prezzo di costo, un sacrificio cospicuo, ma ottengono una contropartita, di rilevante importanza, colla creazione dell'Aeroporto cantonale che, grazie all'apporto delle Autorità militari, verrà potenziato e assicurerà vantaggi indiscussi alla nostra regione, specie dal punto di vista turistico.

Vi proponiamo pertanto di risolvere:

" Il Consiglio comunale di Gordola, sentito il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione, risolve:

1. E' autorizzata la vendita allo Stato della frazione 3/168 spettante al Comune nella proprietà dei terreni sul Piano di Magadino, iscritta a RFD. sotto il Nro. 4238, da destinare alla creazione dell'Aeroporto doganale, al prezzo di costo (fr. 3.000.-, quota versata a suo tempo dal nostro comune) ritenuto che in caso di alienazione di detti terreni da parte dello Stato vengano riesaminati il problema e le condizioni di vendita.

2. E' dato incarico al Municipio di fare in modo che lo Stato assuma pure il pagamento dei fr. 6.049.- per spese di misurazioni catastali e di causa contro la Confederazione, da ripartire fra i comuni in ragione delle loro quote."

Con perfetta osservanza.

Per il Municipio

Il Sindaco:

Il Segretario:

